

Buongiorno a tutte e tutti,

grazie a Laura Parenza e Marco Fenaroli per gli interventi e la partecipazione attiva della Provincia e del Comune di Brescia nella promozione di questa giornata e più in generale nelle attività in favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

A nome del gruppo di lavoro di Periferie della cura, ringrazio per aver sostenuto ed aderito alla giornata di studi: il Servizio Centrale dello SPRAR, tutti i Comuni e gli Enti attuatori dei progetti SPRAR della provincia di Brescia, il Tavolo Asilo del Forum terzo settore di Brescia e gli enti aderenti.

Meno di un anno fa, insieme al collega Federico Corallini, era sorta l'idea balzana di organizzare un seminario di confronto sui diversi modelli e sulle differenti pratiche etno-psico-terapeutiche, ponendole in dialogo tra loro e con la psichiatria territoriale, per promuovere il superamento degli steccati e delle divisioni tra scuole ed appartenenze diverse, andando oltre i personalismi ed i pensieri talvolta autoreferenziali e rinchiusi dentro pubblicazioni di settore.

Federico lavorava con K-Pax da due anni come operatore sociale all'interno dell'équipe del progetto SPRAR del Comune di Brescia, mentre all'interno del neo nato progetto SPRAR della Provincia di Brescia aveva iniziato, come psicologo, a svolgere le prime consulenze per alcuni richiedenti asilo più vulnerabili. Con Federico discutevamo di alcuni "pazienti bizzarri", come lui li definiva, cercando insieme delle chiavi di lettura dei comportamenti, sperimentando nuove strategie e inediti dispositivi di cura non convenzionali, sotto la consulenza competente della scuola Sagara di specializzazione in etno-psicoterapia. Scuola che lui frequentava con dedizione e passione. A volte portava alla scuola di psicoterapia le relazioni su suoi utenti come casi studio per un confronto ed approfondimento, ritornando poi al lavoro carico di energia e di spunti di analisi. Federico era innanzitutto un libero pensatore, pragmatico, colto e anticonformista. Era inoltre uno psicologo, una promessa del mondo della cura etno-psy ed un operatore sociale che ha contribuito alla crescita delle équipe di lavoro. Era uno di noi. Improvvisamente lo scorso luglio un arresto cardiaco ce l'ha portato via a 29 anni.

Ecco quindi che questa giornata di studi che stavamo progettando insieme è dedicata a Federico Corallini, quale nostro omaggio alla sua figura.

Nella hall e nella sala di sopra sono esposti otto pannelli con alcuni pensieri estratti dalle relazioni sociali e psicologiche di Federico, pensieri attinenti alla tematiche che oggi affronteremo.

Il bisogno di formazione e di confronto su questi temi è confermato oggi dall'elevato numero di adesioni e dalle vostre presenze multidisciplinari, al di sopra delle nostre aspettative.

Questa prima giornata di studi sarà da stimolo per organizzare l'anno prossimo e poi ogni anno La Giornata di studi Federico Corallini, con l'intento di creare uno spazio permanente per il dialogo e l'interazione tra la Psichiatria e i differenti approcci etno-psi nascenti in Italia ed Europa. Sarà forse un delirio utopistico ma questa per noi è una nuova sfida e un progetto al quale vogliamo dare continuità. Oggi contiamo sui contributi dei singoli interventi in programma stamattina e altrettanto su quelli che giungeranno dalla tavola rotonda del pomeriggio dove sarete invitati ad intervenire. Saremo stanchi per la lunga giornata ma vi raccomando di non scappare via prima....anche perché servono le firme di uscita per ricevere gli attestati ed i crediti formativi richiesti.

Vi chiedo di portare pazienza e comprensione se qualcosa non funzionerà perché siamo quasi in 400, un risultato positivo quanto inaspettato...

Ringrazio per lo sforzo organizzativo tutto il gruppo di lavoro di Periferie della Cura composto dalle équipe dei progetti SPRAR di Brescia e Breno.

Ora lascio la parola al collega Andrea Ferrarese che leggerà un saluto del prof. Vito Sava che oggi non ha potuto essere qui con noi, psichiatra tutor di tirocinio di Federico durante gli studi di Psicologia a Padova. A seguire prenderà la parola Wanda Ielasi dell'Associazione "Psicologi per i popoli nel mondo", che condurrà i lavori della giornata e che ringrazio.

Auguro a tutte e tutti una buona giornata di lavori e spunti innovativi. Grazie.

Marco Zanetta Cooperativa Sociale K-Pax, Progetto SPRAR Provincia di Brescia